

MARTEDÌ
5 LUGLIO 2011

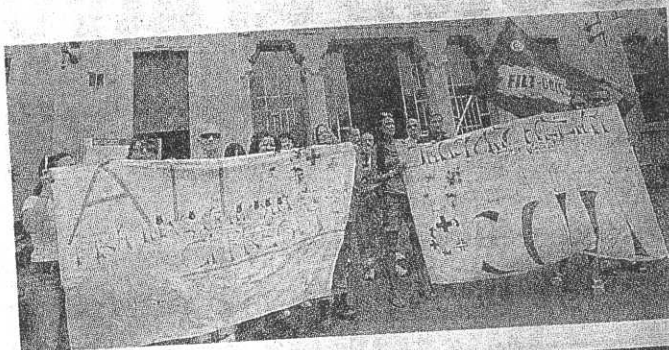
MAGGIORE PROTESTE DAI DIPENDENTI DELL'ATI CHE HA L'APPALTO

Trasporti interni in ospedale «Lenzuolata» degli addetti

Il servizio gestito dal 2010 da tre società marchigiane. «Siamo sfruttati e sottopagati»

■ E' ai ferri corti la vertenza fra gli addetti al trasporto pazienti all'interno del Maggiore e i vertici dell'Ati (Associazione temporanea di imprese) che nel febbraio 2010 ha vinto l'appalto indetto dall'Azienda ospedaliero-universitaria. I 39 dipendenti - divisi fra Croce Italia Marche, Croce Verde Fano e Croce Azzurra Fano, le tre società dell'Ati - ieri hanno inscenato una lenzuolata all'ingresso del Maggiore, in via Gramsci, reclamando «l'applicazione del contratto nazionale, ora disatteso, il riconoscimento delle nostre professionalità e della formazione, il pagamento puntuale di stipendi, straordinari e notturni, una programmazione seria e rispettosa dei turni di riposo», sintetizza la delegata sindacale Maria Vescovi. L'iniziativa ha preceduto un incontro con la direzione del Maggiore nel tentativo, spiega Paolo Chiacchio della Filt Cgil, di coinvolgere l'azienda ospedaliero-universitaria «quale garante degli aspetti economici e normativi del contratto di appalto. Fra i dipendenti di Croce Italia, ad esempio, c'è chi aspetta lo stipendio di maggio».

«La situazione non è più sostenibile e gli incontri con i dirigenti dell'Ati non hanno portato a nessun risultato. Il Maggiore intervenga: se il contratto nazionale non viene rispettato, sarebbe il caso di valutare un cambio di appalto», dice Daniele Faelli, altro rappresentante sindacale. «Noi vogliamo solo l'applicazione del contratto nazionale: da quando lavoriamo per queste società vengono pagati con il contagocce straordinari e notturni e il nostro stipendio è calato di circa 150 euro al mese», rincara Sandra Rossolini, altra



Protesta La lenzuolata e, a destra, Paolo Chiacchio di Filt-Cgil.

L'appalto

Venti trasporti ogni ora

■ Sono circa 250 i trasporti interni al Maggiore (fra i vari reparti, e soprattutto dal pronto soccorso, e fra reparti e ambulatori) eseguiti giornalmente dalle 8 alle 20, mentre di sera e di notte sono in servizio due ambulanze. Le tre società marchigiane hanno a disposizione per il Maggiore una decina di ambulanze, alcune elettriche. L'Ati - che opera all'interno di un contratto di autonoleggio - si è aggiudicata l'appalto dei trasporti interni per il triennio 2010-2012 (rinnovabile per altri tre anni) e ha sostituito la Cidas, cooperativa sociale che aveva gestito il servizio dagli anni '90.

rappresentante dei lavoratori.

A fare le spese della situazione sarebbero, oltre ai dipendenti (inquadri ora come autisti e non più come autisti soccorritori), i pazienti: «Le attese sono lunghissime e noi siamo costretti a turni massacranti. E' a rischio la sicurezza», sostiene Maria Vescovi.

«Effettivamente negli ultimi tempi abbiamo avuto segnalazioni di lunghe attese da alcuni medici ed infermieri, e stiamo facendo verifiche», ammette il direttore amministrativo del Maggiore, Maria Rita Buzzi, che ieri ha incontrato i rappresentanti sindacali. «L'azienda ha sempre cercato di mediare fra l'Ati e i dipendenti - continua Buzzi -. Ho incontrato proprio nei giorni scorsi gli amministratori delle società, che hanno promesso il pagamento entro mercoledì (domani per chi legge ndr) degli stipendi arretrati e una riorganizzazione del lavoro che conto porti dei miglioramenti». ♦ m. t.